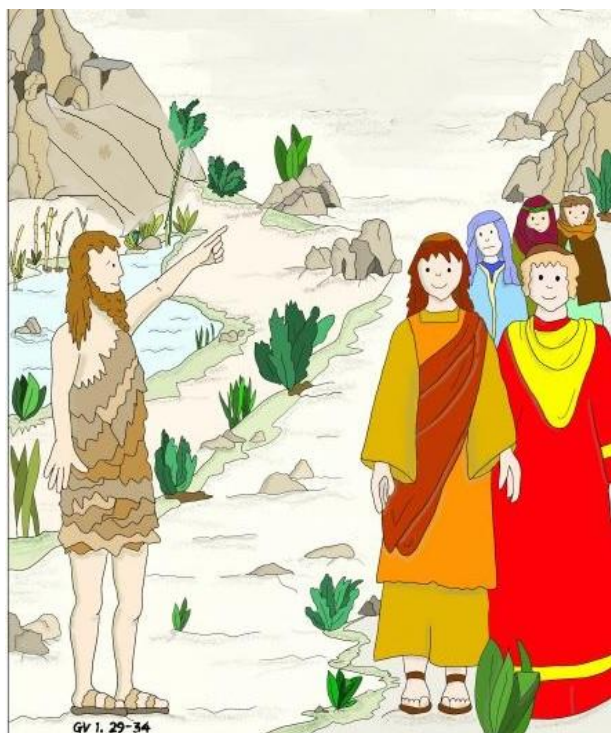


È la 3ª domenica d'avvento ed annuncia la gioia della venuta imminente di Gesù tra di noi. Nel Vangelo, a quanti accorrono a lui, il Battista confessa di non essere il *Cristo*, cioè il *Messia*. Egli proclama che il *Consacrato* sta in mezzo a loro, anche se non è da loro conosciuto. La missione è diversa per loro due, come è diversa per ciascuno di noi. E tuttavia siamo tutti inviati dallo stesso Messia, che parla in prima persona nella *prima lettura*, parla di sé e tuttavia conferisce una missione anche a noi. Che cosa siamo dunque noi? Siamo anche noi voci che gridano nel deserto? Siamo qualcosa di più. Il concilio Vaticano II ci ricorda che tutti insieme costituiamo con Cristo il suo popolo messianico e che ciascuno di noi è consacrato, grazie al battesimo, per annunciare la Parola di Dio e per trasformare la realtà in dono gradito a Lui, rendendola conforme al suo progetto di pace e di salvezza per tutta l'umanità. Anche noi siamo chiamati a liberare gli altri e a liberarci dalle tante forme di oppressione che tengono avvinti gli uomini del nostro tempo; a camminare con i più bisognosi di aiuto, dimostrando con i fatti che non sono maledetti, ma preferiti da Dio; a camminare con gioia e semplicità di cuore, nella sobrietà di un'esistenza che non cerca altre gratificazioni, perché Dio costituisce la vera ed unica "ricchezza" di ogni essere umano. C'è tanto da meditare e almeno altrettanto da mettere in atto della nostra *missione battesimale*!

### PREGHIERA

«Guardate altrove, guardate oltre voi stessi e oltre la vostra dottrina della Legge!»  
Mi sembra di udire la tua parola, Giovanni, che invita a riconoscere ciò che è presente in mezzo a noi, ma non ce ne accorgiamo. Va anche il nostro popolo sempre in cerca di nuove sensazioni e maghi o guaritori che risolvano i problemi. Tu ci dici che liberazione, gioia e salvezza non sono da cercare nei falsi messia, ma solo in Colui che tu hai riconosciuto da quando eri nel grembo di tua madre. Ci inviti a scendere in profondità nella nostra esistenza come battesimo, dal quale uscire rigenerati e finalmente, con occhi nuovi, riscoprire la presenza di Dio. Accompagnaci sempre, precursore, nel continuo avvento della vita! Amen! (GM/17/12/18)



**Profeta Isaia** (61,1-2.10-11) Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore. Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

**1ª Tessalonicesi** (5,16-24) Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

**Vangelo di Giovanni** (1,6-8.19-28) Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.